

I SOLDI DELLA REGIONE
LA TORTA SI RIDUCE, I SINDACATI NON CI STANNO. I COBAS: QUESTE RISORSE ANDRANNO AI PIÙ FIDATI? OGGI IL CASO ALL'ARAN

È battaglia per distribuire straordinari e premi

● Dal fondo di 48 milioni destinato al personale potrebbero esserne sottratti 10, chiesti da alcuni dirigenti per i loro dipendenti

Alcuni dei «prelievi» dal fondo sono previsti dal contratto, come quelli dei fondi per forestali e dipendenti dei Beni culturali. Ma le richieste giunte sono tante altre e il rischio è che si riducano i «premi» per tutti.

Giacinto Pignone

PALESMO

Quella che andrà in scena oggi all'Aras è una battaglia per accaparrarsi una torta da 48 milioni. A tanto ammonta il fondo - si chiama Famp - con cui ogni anno vengono assegnati premi di rendimento e straordinari per i dipendenti regionali.

La battaglia nasce dal fatto che alcuni dirigenti generali degli assessorati hanno chiesto di ottenere delle somme da assegnare solo ad alcuni dipendenti dei loro dipartimenti. E queste somme verrebbero prelevate proprio dal Famp diminuendo il valore della torta da ripartire poi a tutti i regionali.

Le cifre non sono di poco conto: secondo le richieste avanzate all'Aras (l'agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego) dai dirigenti generali, la quota da staccare sarebbe di oltre 10 milioni. E dunque i regionali dovrebbero pot contare «solo» su 38 milioni per i premi e gli straordinari del 2015. Che normalmente vengono assegnati a pioggia e con controlli sull'uscita che la Corte dei Conti ha definito inefficienti.

Va detto che in due casi i prelievi a monte dal fondo per gli straordinari sono legittimi, al punto da essere previsti nel contratto collettivo: 2 milioni e 230 mila sono destinati alle guardie forestali e altri 3 milioni e 890 mila euro sono riservati al personale dei beni culturali che ha orari e turni diversi da qualunque altro regionale.

Ma poi sono previste varie altre richieste: l'assessorato al Personale ha chiesto 428 mila euro per il neonato uf-



Oggi all'Aras si discuterà delle somme da distribuire per premi, «extra» e straordinari ai dipendenti

ficio informatica e 500 mila euro per gli ausili, le Attività produttive vorrebbero 459 mila euro per chi si occupa di fondi europei ed Expo, e anche allo Sviluppo rurale vorrebbero dare 97 mila euro al pool che si è occupato di fondi Ue e 200 mila ai colleghi che hanno curato la riorganizzazione degli uffici del dipartimento. L'assessorato al Lavoro vorrebbe 150 mila euro per gli ispettori del lavoro. Vari extra hanno chiesto anche alla Formazione professionale (100 mila), alla Protezione civile (350 mila), all'Agricoltura (500 mila). L'assessorato alla Sanità vorrebbe 167 mila euro.

Giovedì scorso questa prima proposta di ripartizione dei fondi avanzata dall'Aras dopo le richieste ricevute da-

gli assessorati è stata respinta dai sindacati. Molte delle richieste di estrapagare i dipendenti legate alla necessità di pagare i dipendenti che stanno lavorando sui bandi europei per accelerare la spesa in vista della scadenza di fine anno. Ma i sindacati hanno anche qualche sospetto: «Non vorremmo spiegarlo Marcello Mino e Dario Martrangi del Cobas - che dietro queste richieste c'è il tentativo di qualche dirigente di assegnare risorse ai dipendenti più fidati. Se ci verrà dimostrata la necessità di assegnare risorse per pagare lavori extra, saranno d'accordo nel ridurre la quota destinata a tutti gli altri lavoratori. Altrimenti non potremmo valutare un piano che consentisse votissimi con soldi pubblici».

E anche la Cgil, con Enzo Abbinanti, vede nella trattativa in corso «un mercato delle vacche inaccettabile. È ovvio che qualche ufficio abbia più di altri bisogno di assegnare fondi per lo straordinario ma non è pensabile che arrivino da tutti i dipartimenti richieste di spese extra».

Ogni richiesta che verrà accettata contribuirà a ridurre il fondo globale e dunque, in proporzione, perderanno qualcosa tutti i dipendenti. Ecco perché oggi la nuova riunione all'Aras si annuncia accesa. E solo dopo la chiusura di questo accordo, in base all'ordine del giorno, si passerà a discutere del regolamento per rendere operativa la legge che introduce la mobilità obbligatoria alla Regione.

IN BREVE

● **Sindacati**
Al via assemblee Cisl, a raccolta 15 mila delegati
● Saranno più di 15.000 i delegati Cisl che da oggi a giovedì 2 novembre parteciperanno alle assemblee organizzate che la Cisl terrà su tutto il territorio nazionale. E quanto fa sapere lo stesso sindacato in una nota in cui spiega che «la lunga maratona culminerà poi nell'Assemblea organizzativa nazionale che il sindacato guidato da Annamaria Furlan ha in programma al Palazzo del Congresso di Riccione dal 16 al 19 novembre».

● **Legge sugli appalti**
Sit-in imprenditori Solidarietà MGS: «Va salvata»
● Fare di tutto per salvare la legge sugli appalti ed evitare il tracollo del settore dell'edilizia. Il MGS all'Assessorato solidarietà agli imprenditori che ieri hanno manifestato sulla A9 per difendere la legge sugli appalti varata dall'As, ma impugnata dal Consiglio dei ministri: «ieri - dice il delegato Sergio Tancredi - ero presente alla manifestazione per dare sostegno agli imprenditori che adesso hanno il terrore di tornare al vecchio sistema che li ha portati al collasso».

● **Messina**
Pd commissariato Raciti guiderà la «transizione»
● Il segretario regionale del Pd, Fausto Raciti (nella foto), ha disposto ieri il commissariamento dell'Unione provinciale di Messina a seguito delle dimissioni del segretario provinciale Basilio Ridolfo, al quale - si legge in un comunicato stampa del Pd - «va il più sentito ringraziamento per il lavoro svolto fino ad oggi in una condizione difficile come quella del partito messinese». Assume le funzioni di commissario lo stesso segretario Raciti.

